

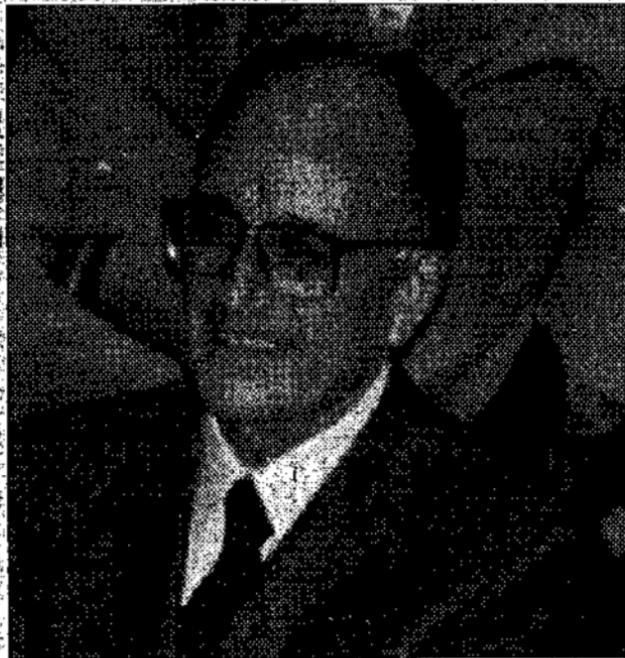
Banchetti aperti in via XX Settembre a sostegno dei giudici milanesi.

Firme per "mani pulite"

In poche ore sono state raccolte oltre trecento adesioni

La foresta di Sherwood? I portici di via Venti Settembre, a Genova. E lo sceriffo di Nottingham? Naturalmente corrotti e corruttori della Prima Repubblica, ma in questo caso allusioni e comparazioni davvero si sprecano. A questo punto non poteva mancare Robin Hood: nulla di fiabesco, è bene spiegarlo, ma un movimento per la giustizia, nato lo scorso anno a Milano in sostegno dei giudici del pool di Mani pulite, ed ora approdato anche a Genova. Prima uscita ufficiale sabato scorso per una raccolta di firme per chiedere che il debito pubblico venga pagato requisendo i beni che "politici, mafiosi e tangenzialisti hanno scippato allo Stato".

A Milano "Robin Hood" ha sistemato i suoi banchetti, naturalmente avvolti in drappi verdi, davanti al palazzo di Giustizia, mentre a Genova il movimento preferisce raccogliere le firme in



Francesco Saverio Borrelli, capo della procura di Milano

una zona più frequentata, sotto i portici di via Venti Settembre, all'angolo con via Ceccardi.

«In un paio d'ore abbiamo raccolto oltre trecento firme», spiega soddisfatto Pietro Palau Giovannetti, milanese e responsabile nazionale del movimento. «Mi avevano detto che Genova era una città diffidente, invece mi sembra che la risposta sia subito stata incoraggiante; in particolare tra i giovani. E continueremo la raccolta fino alla fine di marzo, lanciando insieme nuove iniziative».

La parola magica è: «Mettete una firma per Mani Pulite». A questo punto sono soprattutto gli studenti che si avvicinano al banco del movimento Robin Hood e firmano. «Siamo un movimento "trasversale"», spiega ancora il presidente Palau Giovannetti, «non abbiamo nessuna connotazione politica, nessuna collocazione partitica. E neanche vogliamo avere».